

Adorazione con il Vangelo

Battesimo del Signore – Anno B –

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.



Cel. “Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore.” *(Colletta)*

G. Sulle rive del Giordano, Giovanni Battista predica la conversione dai peccati per accogliere il regno di Dio che è vicino. Gesù scende con la folla nell'acqua per farsi battezzare. Il battesimo per i Giudei era un rito penitenziale, perciò vi si accostavano riconoscendo i propri peccati. Ma il battesimo che Gesù riceve non è solo un battesimo di penitenza: la manifestazione del Padre e la discesa dello Spirito Santo gli danno un significato preciso. Gesù è proclamato «figlio diletto» e su di lui si posa lo Spirito che lo investe della missione di profeta, sacerdote, re.

Alleluia. Alleluia. “Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!».” **Alleluia**

Dal Vangelo secondo Marco: (Mc 1, 7-11)

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce

dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». *Parola del Signore.*

Pausa di Silenzio

G. Il battesimo dato a noi nel nome di Cristo è manifestazione del preveniente amore del Padre, partecipazione al mistero pasquale del Figlio, comunicazione di una nuova vita nello Spirito; esso ci pone dunque in comunione con Dio, ci integra nella sua Famiglia; è un passaggio dalla solidarietà nel peccato alla solidarietà nell'amore. Una nuova sensibilità per il battesimo è stata suscitata nella Chiesa dallo Spirito: oggi più che mai, nelle comunità cristiane, si presenta la vita cristiana come «vivere il proprio battesimo»; e maggiormente si manifesta negli adulti il bisogno di ripercorrere le tappe del proprio battesimo attraverso un «cammino catecumenale» fatto di profonda vita di fede vissuta comunitariamente, legata ad una seria conoscenza della Scrittura.

Tutti

Salmo Responsoriale Is 12,2-6:

Rit. *Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.*

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.
Rit.

Pausa di Silenzio

Abbiamo udito un racconto d'acque, come tante scene di salvezza nella Bibbia. Anzi, la Bibbia inizia con una immagine d'acqua: «In principio... lo spirito di Dio si librava sulle acque», come un grande uccello in cova su di un mare gonfio di vita inespressa.

L'origine della vita è scritta sull'acqua; ma anche la nostra vita inizia nelle acque di un grembo materno. Allora, essere immersi di nuovo nell'acqua è come esserlo in una nuova nascita. Per questo il battesimo è un rito che parla di nascite e di rinascite.

Così fa anche il Vangelo: «Venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato"». La voce risuonata sul Giordano è per Gesù, ma non è solo per lui, è anche per noi, è per ciascuno, per te e per me. Quella voce è risuonata anche nel nostro battesimo. Il Padre ha detto a ciascuno: tu sei mio figlio, sei tu l'amato!

E allora nasci dalla specie di Dio, perché Dio genera figli secondo la propria specie. Io trovo uno dei cuori più vivi del cristianesimo in queste parole: tu sei mio figlio, amato. Il mio nome è figlio, amato per sempre. Io ho in cielo una sorgente, che si prende cura di me come nessun altro al mondo.

La voce dal cielo aggiunge: «In te ho posto il mio compiacimento». Compiacimento è una parola difficile, inusuale, ma che contiene nella sua radice una dichiarazione d'amore di Dio verso ciascuno: tu mi piaci! Prima ancora che tu faccia qualsiasi cosa, tu mi dai gioia, così come sei, lì dove sei.

Ci domandiamo talvolta cosa sia la grazia di Dio, questa parola difficile. Io la capisco, la trovo dentro queste parole: «mio compiacimento». Prima ancora che tu risponda, prima ancora che tu sia buono o cattivo, per pura gratuità di Dio, perché la grazia è grazia e non calcolo, merito, guadagno, una voce ripete: io ti amo. A ciascuno di noi la voce di Dio ripete: io ti amo.

E qui sentiamo l'eco delle parole dell'angelo a Maria, quando le dice: «Rallegrati, tu sei piena di grazia». E sono applicate a ciascuno di noi: tu sei pieno di grazia. Ciascuno di noi è pieno di grazia: prima ancora che diciamo sì a Dio, Dio ha detto sì a noi.

«Gesù, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba». Notiamo la bellezza di questo particolare: si squarciano i cieli, si lacerano, si strappano.

Il cielo aperto è un segno di speranza. Aperto e non chiuso come una cappa minacciosa e pesante. Aperto, come si aprono le braccia all'amico, all'amato, al povero.

Ora i cieli non sono più muti, comunicano con la terra, è finito il silenzio, proprio come aveva sognato Isaia: «Oh, se tu squarciassi i cieli e scendessi!».

Il cielo si è aperto e ora si può vedere dentro. Il volto di Dio non è più nascosto, Gesù ce l'ha rivelato come un volto d'amore.

Da questo cielo aperto viene come una colomba la vita stessa di Dio. Si posa su di te, ti avvolge, entra dentro di te, ti modella, ti trasforma pensieri, speranze, progetti e sogni secondo la legge dolce, esigente e rasserenante dell'amore.

Battesimo significa immersione. Battezzato vuol dire immerso in Dio. Qui, in questo momento, noi siamo immersi in Dio; in ogni momento immersi in Dio, come in un ambiente vitale, come dentro una corrente che non viene mai meno, come dentro un grembo che nutre, riscalda, protegge, fa crescere.

Tutti

Anche tu, Gesù,
sei venuto al Giordano per farti battezzare.
Anche tu, assieme alla folla dei peccatori
sei venuto ad esprimere con un gesto
il desiderio profondo che cambia la vita.
Anche se in te non c'è ombra di male,

anche se il tuo cuore è totalmente sgombro da ogni cattiveria.
Ma proprio lì, da Giovanni, comincia una fase nuova della tua vita: tu hai abbandonato Nazareth e stai per uscire allo scoperto, per dire a tutti la lieta notizia della tenerezza di Dio, della sua misericordia, per annunciare a parole e con i fatti che il sogno di un mondo nuovo diventa realtà.

Pausa di Silenzio

Il vangelo ci parla di un battesimo con acqua e di un battesimo nello Spirito Santo. Il battesimo con acqua è quello che propone Giovanni, ed è un battesimo per cercare di condurre i suoi ascoltatori a ritornare al Signore, un battesimo, con un'immersione nell'acqua, come segno di pentimento.

Ecco allora che Giovanni promette: Viene uno dopo di me che non vi batteggerà semplicemente nell'acqua, la cui azione cioè non si limiterà semplicemente a stimolarvi alla conversione dal di fuori, ma vi batteggerà nello Spirito Santo, vi immergerà nello Spirito Santo.

Questo qualcuno è Gesù. Ed ecco, in quei giorni - dice il Vangelo - Gesù venne da Nazareth di Galilea.

Tre sono le caratteristiche del battesimo nuovo di Gesù. C'è anche in esso il segno dell'acqua. Però questo gesto è accompagnato da una parola ed ha un effetto, quello cioè di unirvi a Cristo, di farci diventare figli di Dio, di farci entrare nella vita trinitaria - è efficace.

Nel battesimo di Gesù, l'immersione nell'acqua diventa il segno non più soltanto di un nostro desiderio, ma di una azione di Dio. Gesù dice ai suoi discepoli alla fine del vangelo di Matteo:

Andate, in tutte le nazioni, fate dei discepoli e battezzateli, immergeteli, nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. L'immersione nell'acqua diventa quindi il segno dell'immersione nella Trinità.

Il segno dell'immersione nell'acqua è accompagnato da una parola. Questa parola non è di colui che amministra il battesimo, ma di Cristo. Come diceva sant'Agostino: Quando Pietro battezza, è Cristo che battezza. Quando Giuda battezza, è Cristo che battezza.

Questo argomento Agostino lo utilizzava per dire che anche se il ministro del battesimo è indegno - per questo menziona il nome di Giuda - il gesto, il rito resta efficace, perché attraverso il servizio di una persona è Cristo che agisce. Cristo agisce attraverso una parola pronunciata dal ministro che in realtà è parola di Dio.

L'acqua del battesimo è come una pioggia che irriga il nostro cuore indurito, il nostro cuore chiuso agli altri e rinchiuso in se stesso - il nostro cuore secco e inaridito e così lo rende fecondo, fa germogliare in esso il seme della Parola e gli fa produrre frutto.

Abbiamo quindi il segno dell'acqua. Abbiamo questa parola che rende il segno efficace, che gli permette cioè di produrre un frutto. Ma il contenuto della parola che accompagna il battesimo è fondamentale:

Ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Cioè ti immergo nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. Ti faccio entrare nella vita divina. Siamo immersi nella Trinità.

Diventiamo figli, perché siamo uniti al Figlio, a Cristo. Anche per noi - come per Gesù - si squarciano i cieli, lo Spirito scende su di noi come una colomba e si sente una voce dal cielo che anche a noi dice: Tu sei mio figlio ed io ti amo.

Il Padre lo può dire, perché vede sul nostro volto il volto del figlio suo, di Gesù, e sente partire dal nostro cuore il grido dello Spirito Santo che dice: Abbà, padre.

Questo ci fa vincitori del mondo. Questa - come dice ancora san Giovanni - è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. La fede che ci conduce al battesimo. Questa fede che è essa stessa il risultato dell'azione di Dio, un dono di Dio.

Il battesimo ci fa vincitori del mondo, perché la nostra vita non è più nostra: Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. C'è in me la potenza dello Spirito Santo, sono immerso nello Spirito Santo, lo Spirito Santo è versato nel mio cuore ed egli - come dice san Paolo - mi fa conoscere le profondità di Dio.

Come dice Gesù: mi introduce nella verità tutta intera. E come dice ancora Paolo: viene con i suoi frutti di amore, di gioia, di pace, di pazienza, di benevolenza, di bontà, di fedeltà, di mitezza e di

dominio di sé. Grazie a questo Spirito, posso chiamare Dio Padre.

Questo Spirito mi insegna a pregare. Unito a Cristo, chiamo Dio 'Padre', accedo alla sua presenza, un posto mi è preparato nei cieli. Cambia così il nostro destino. Non siamo più soli. Siamo immersi nella vita di relazione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Il Padre si occupa di me, mi ama. Il Padre sa ciò di cui ho bisogno. Ha contato tutti i capelli del mio capo. Mi fa strumento della sua opera di salvezza.

Con la festa del battesimo di Gesù celebriamo il giorno nel quale Gesù ricevendo il battesimo ha santificato le acque, ha permesso cioè alle acque di diventare una parola, di diventare esse stesse santificatrici.

Ha squarciato i cieli, ha fatto discendere lo Spirito Santo. È apparso finalmente come colui che può piacere al Padre. Ebbene, in questo giorno celebriamo la grazia, il dono del battesimo che ognuno di noi ha ricevuto.

Viviamo il battesimo diventando sempre più coscienti della presenza dello Spirito nel nostro cuore, lasciandolo pregare in noi. Attingiamo così anche noi con gioia alle sorgenti della salvezza.

Tutti

O Padre, che nel battesimo del Giordano con l'autorità della tua voce e la discesa dello Spirito ci hai presentato solennemente il Signore Gesù come l'Unigenito che tu ami, dona a chi, rigenerato dall'acqua e dallo Spirito, è diventato tuo figlio di vivere senza smarrimenti secondo il tuo disegno di amore. Amen.

Pausa di Silenzio

Meditazione

Pregiere spontanee

Padre Nostro

G. È al fiume Giordano, Gesù, che tu oggi ci dai appuntamento. Ti mescoli alla folla dei

peccatori disposti a cambiar vita, a prendere sul serio l'appello del Battista e a farsi battezzare per esprimere la loro decisione di liberarsi dal peccato. Per questi uomini e per queste donne tu sei venuto, Gesù, per offrire misericordia e grazia, per rivelare un Dio tenero e compassionevole. È al fiume Giordano, Gesù, che lo Spirito scende su di te e il Padre ti riconosce come il Figlio, l'amato, mandato a realizzare il suo progetto d'amore. È così che comincia la tua missione, è a partire da quel momento che tu dissemini attorno a te gesti e parole di speranza. È dal fiume Giordano, Gesù, che comincia il tuo viaggio tra le nostre debolezze e le nostre malattie, tra le nostre fatiche e le nostre speranze. Lotterai a mani nude contro il male e la morte e con la forza dell'amore ci aprirai la via della vita.

Tutti

Pregiera per le vocazioni sacerdotali

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore: "manda operai nella messe". Nella nostra preghiera, però, riconosci pure l'espressione di un grande bisogno: mentre diminuiscono i ministri del Vangelo, aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro. Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore, un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti. Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome. Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti; soltanto legati a un amore unico, casto e fedele. Siano apostoli appassionati del tuo Regno, ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito. Un'altra cosa chiediamo, Signore: assieme ai "chiamati" non ci manchino i "chiamanti"; coloro, cioè, che, in tuo nome, invitano, consigliano, accompagnano e guidano. Siano le nostre parrocchie segni accoglienti della vocationalità della vita e spazi pedagogici della fede. Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta: crescano di giorno in giorno in santità e sapienza. Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata - il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti -, confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie, custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.

All'intercessione della tua Santa Madre, affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.

Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.